

SEZIONE 1 - QUADRO CONOSCITIVO DI BASE

FavorevoleAdeguatoCattivoInoscuita n.d.= non determinato

								DATI FORMULARI STANDARD								DATI IV REPORT EX-ART. 17												PRESSIONI		MINACCE		HABITAT	SPECIE	OBIETTIVI		
Regione	Reg. Biog.	Tipo sito	Codice sito	Nome sito	Gruppo	Cod. Habitat/Specie	Nome Habitat/Specie	Superficie ha	N. grotte	Rappresentatività	Superficie relativa	Popolazione	Isolamento	Grado conservazione	Valutazione Globale	Range	Area occupata	Struttura e funzioni	Popolazione	Habitat per la specie	Prospettive future	Valutazione globale	Distribuzione limitata nazionale	Distribuzione limitata Reg. Biog.	Priorità nazionale	Ruolo della Regione	Codice	Descrizione	Codice	Descrizione	Condizione dell'habitat	Qualità dell'habitat di specie	Tipologia obiettivo	Obiettivo	Prioritario (sì, no)	Priorità Motivazione
Lombardia	CON	B	IT2080019	Boschi di Vaccarizza	F	1100	Acipenser naccarii					B	C	B	B	U2			U1	FV	U1	U2↑	•		1	E	PI01 - PI02 - PA17	Specie esotiche invasive di rilevanza unionale - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale) - Attività agricole generatrici di inquinamento diffuso per acque superficiali o sotterranee				qualità buona	MAntenimento	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	sì	Obiettivo prioritario dato la priorità nazionale. Inoltre la specie si trova in uno Stato di conservazione a livello biogeografico cattivo e il ruolo della Regione è elevato
Lombardia	CON	B	IT2080019	Boschi di Vaccarizza	F	1114	Rutilus pigus					D				U2			U2	FV	U1	U2→	•		1	E										
Lombardia	CON	B	IT2080019	Boschi di Vaccarizza	F	1137	Barbus plebejus					D				U2			U2	FV	U1	U2↓			1	E										
Lombardia	CON	B	IT2080019	Boschi di Vaccarizza	F	1140	Chondrostoma soetta					D				U2			U2	FV	U1	U2→	•		1	E										
Lombardia	CON	B	IT2080019	Boschi di Vaccarizza	A	1167	Triturus carnifex					D				U1			U1	U2	U2	U2↓			1	M										
Lombardia	CON	B	IT2080019	Boschi di Vaccarizza	F	5304	Cobitis bilineata					D				FV			U1	U1	U1	U1↑			3	E										
Lombardia	CON	B	IT2080019	Boschi di Vaccarizza	F	5331	Telestes muticellus					D				FV			FV	FV	FV	FV↑			6	E										
Lombardia	CON	B	IT2080019	Boschi di Vaccarizza	F	5962	Protochondrostoma genei					D				U2			U2	FV	U1	U2→			1	E										
Lombardia	CON	B	IT2080019	Boschi di Vaccarizza	H	6430		0.94		D						FV	FV	U1			U1	U1↓			4											
Lombardia	CON	B	IT2080019	Boschi di Vaccarizza	H	91E0		48.47		B	C			A	B	FV	U2	U1			U2	U2↓			2		PI02 PM07	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale) Processi naturali senza influenza diretta o indiretta delle attività umane o dei cambiamenti climatici	PJ03	Cambiamenti nei regimi di precipitazione dovuti ai cambiamenti climatici	condizione prevalentemente buona		MAntenimento	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	sì	Obiettivo prioritario dato la priorità nazionale e lo stato di conservazione cattivo a livello biogeografico secondo i dati del IV Report

Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1100 <i>Acipenser naccarii</i> (corsi d'acqua) <i>Presente in 37 siti: 2 in Piemonte, 27 in Lombardia, 1 in Veneto, 3 in Friuli-Venezia Giulia, 4 in Emilia-Romagna</i>	<i>Mantenimento dell'attuale condizione della specie</i>	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (<i>comune</i>)	<u>Categorie qualitative da Formulario Standard</u> Molto rara Rara Comune Presente	Viene prevista la misura di monitoraggio al fine di poter definire una consistenza della popolazione dal punto di vista quantitativo
		Habitat di specie	Estensione dell'habitat (lunghezza dei corsi d'acqua di I ordine accessibili alla specie)	//	Nessun decremento nel sito (<i>≥ 3</i>)	km	Habitat di specie: <i>acque correnti ben ossigenate in corsi di grandi dimensioni; fondo ghiaioso (riproduzione)</i>
			Qualità dell'habitat	Integrità dell'habitat fluviale (indice IH)	≥ 0,6	<u>Classi di integrità</u> Elevato: IH ≥ 0,8 Buono: 0,6 ≤ IH < 0,8 Sufficiente: 0,4 ≤ IH < 0,6 Scadente: 0,2 ≤ IH < 0,4 Pessimo: IH < 0,2	
				Continuità del sistema fluviale	Assenza di elementi di interruzione alla continuità fluviale		
		Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PI01: Specie esotiche invasive di rilevanza unionale	Alterazione della piramide alimentare e del rapporto preda-predatore; competizione per le nicchie ecologiche e trofiche	Ridotta presenza specie esotiche tale da non influire negativamente sul grado di conservazione della specie		La pressione ha un impatto ALTO
			PI02: Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	Alterazione della piramide alimentare e del rapporto preda-predatore; competizione per le nicchie ecologiche e trofiche	Ridotta presenza specie esotiche tale da non influire negativamente sul grado di conservazione della specie		La pressione ha un impatto ALTO
			PA17: Attività agricole generatrici di inquinamento delle acque superficiali o sotterranee (comprese quelle marine)	Alterazione dei parametri chimico fisici delle acque con conseguenze dirette sulle comunità macrobentoniche, vegetali e ittiche	0.8	km (lunghezza del corso d'acqua) in cui mantenere le fasce perifluviali	Il mantenimento delle fasce tampone riducono gli apporti di inquinanti a un livello tale non influire negativamente sul grado di conservazione della specie. IMPATTO MEDIO
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
91E0* Foreste alluviali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion Incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	<i>Mantenimento dell'attuale grado di conservazione</i>	Area occupata	Superficie	//	48.47	ettari	superficie attuale, indicata nel FS
		Struttura e funzioni	Struttura verticale	Stratificazione della vegetazione	≥ 3	strati	
			Copertura della vegetazione	Copertura strato arboreo	≥ 90	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 70	%	Specie tipiche: <i>Alnus glutinosa</i> , <i>Athyrium filix-foemina</i> , <i>Brachypodium sylvaticum sylvaticum</i> , <i>Carex acutiformis</i> , <i>Carex brizoides</i> , <i>Carex elata elata</i> , <i>Carex pendula</i> , <i>Carex riparia</i> , <i>Circaea lutetiana lutetiana</i> , <i>Equisetum arvense arvense</i> , <i>Equisetum ramosissimum</i> , <i>Equisetum sylvaticum</i> , <i>Equisetum telmateia</i> , <i>Galium aparine</i> , <i>Geum urbanum</i> , <i>Humulus lupulus</i> , <i>Iris pseudacorus</i> , <i>Lamium galeobdolon</i> , <i>Myosotis scorpioides scorpioides</i> , <i>Osmunda regalis</i> , <i>Persicaria dubia</i> , <i>Persicaria hydropiper</i> , <i>Persicaria lapathifolia lapathifolia</i> , <i>Persicaria maculosa</i> , <i>Phalaris arundinacea arundinacea</i> , <i>Phragmites australis australis</i> , <i>Poa palustris</i> , <i>Poa sylvicola</i> , <i>Populus nigra</i> , <i>Rubus caesius</i> , <i>Salix alba</i> , <i>Salvia glutinosa</i> , <i>Sambucus nigra</i> , <i>Saponaria officinalis</i> , <i>Scirpus sylvaticus</i> , <i>Solanum dulcamara</i> , <i>Symphytum officinale officinale</i> , <i>Thelypteris palustris</i> , <i>Urtica dioica dioica</i>
				Diversità delle specie arboree	≥ 2	specie	
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o di dinamica regressiva	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: <i>Acer negundo</i> , <i>Amorpha fruticosa</i> , <i>Bidens frondosa</i> , <i>Humulus japonicus</i> , <i>Phytolacca americana</i> , <i>Populus canadensis</i> , <i>Potentilla indica</i> , <i>Robinia pseudacacia</i> , <i>Sicyos angulatus</i> , <i>Solidago gigantea</i> Pur mancando dei dati quantitativi attualmente c'è un leggero discostamento nella copertura delle specie indicatrici di disturbo in particolare le alloctone invasive non di rilevanza unionale (cop > 15%) rispetto al valore soglia desiderato (cop ≤ 5). Specie indicatrici di dinamica regressiva: <i>Aegopodium podagraria</i> , <i>Calystegia sepium sepium</i> , <i>Parietaria officinalis</i> , <i>Rubus fruticosus agg.</i> , <i>Rubus ulmifolius</i> , <i>Rumex conglomeratus</i> ,
			Classi di età	Disetaneità dello strato arboreo	≥ 2	classi di età	
				Copertura della rinnovazione delle specie arboree tipiche	≥ 5	%	Copertura degli individui di meno di 3 anni di età
				Alberi maturi (Φ > 70 cm, o in assenza Φ > 50 cm)	> 5	alberi/ettaro	
			Regime idrologico	Profondità della falda superficiale	Nessuna variazione significativa	-	In riferimento alle oscillazioni medie stagionali storiche
			Altri indicatori di qualità biotica	Copertura di legno morto a terra	> 25	mc/ettaro	
				Presenza di legno morto in piedi	> 25	mc/ettaro	
		Parametri art.17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note

		Prospettive future	PI02: Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	Le esotiche invasive (soprattutto <i>Robinia pseudoacacia</i>) che alterano la fisionomia dell'habitat e peggiorano il suo stato di conservazione in quanto determinano la scomparsa delle specie dominanti tipiche dell'habitat stesso.	≤ 5	Cop % specie esotiche	La pressione ha un impatto MEDIO. Seppur in linea teorica il target dovrebbe essere la scomparsa totale delle esotiche invasive o una loro copertura % inferiore al 5%, data la difficoltà di eradicarle è più realistico pensare come primo obiettivo nel breve termine ad un loro contenimento e ad una loro riduzione sotto il 10% per poi raggiungere il target desiderato nel medio-lungo termine. La stima delle coperture può essere effettuata in plot di 2000 m2 (40 x 50 m / 25 m di raggio) distribuiti in modo randomizzato sull'intera superficie dell'Habitat con densità di 1 plot/ha
		Prospettive future	PM07: Processi naturali senza influenza diretta o indiretta delle attività umane o dei cambiamenti climatici	L'evoluzione naturale porta progressivamente questi boschi igrofilo ad evolvere verso cenosi forestali mesofile più stabili a causa del progressivo interrimento delle risorgive	nessun interrimento significativo delle risorgive		La pressione ha un impatto BASSO

			PRESSIONI			BERSAGLIO DELLA MISURA			INFORMAZIONI SU ATTUAZIONE DELLA MISURA					MODALITA' DI ATTUAZIONE				FINANZIAMENTO						Misure PAF
specie e habitat	Obiettivi	Prioritario (si/no)	Pressioni	Descrizione	Tipologia misura	Misure	Valore	UM (Ha, numero, %...)	Soggetti responsabili dell'attuazione	Vigenza (per misure regolamentari)	Stato di attuazione	Descrizione	Link Utili	Azioni	Soggetto Attuatore	Modalità di attuazione	Costo MdC	Fonte di finanziamento 2014-2020	Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	Codice Categoria PAF	Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF		
Acipenser naccarii	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	si	PI02	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	IA - intervento attivo	Contenimento di specie esotiche invasive	40	% riduzione della popolazione di silurus glanis	Ente Gestore		terminata	Campagne di contenimento del Siluro e altre specie alloctone invasive a favore delle specie ittiche nel Fiume Ticino negli anni 2019, 2020, 2021, 2022.		Contenimento tramite campagne di cattura con elettroscorditore	Ente Gestore; professionisti esterni	Incarichi a professionisti esterni. Il costo si riferisce all'intera asta fluviale.	120,000	Regione Lombardia				Regione Lombardia		
Acipenser naccarii	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	si	PI01 PI02	Specie esotiche invasive di rilevanza unionale - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	IA - intervento attivo	Contenimento di specie esotiche invasive	40	% riduzione della popolazione di silurus glanis	Ente Gestore		in corso	Campagne di contenimento del Siluro e altre specie alloctone invasive a favore delle specie ittiche nel Fiume Ticino dal 2023 al 2025.		Contenimento tramite campagne di cattura con elettroscorditore	Ente Gestore; professionisti esterni	Incarichi a professionisti esterni. Il costo si riferisce all'intera asta fluviale.	90,000		si	E.3 aggiuntive specie specifiche	fondi regionali		E.3.1.11	
Acipenser naccarii	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	si			IA - intervento attivo	Interventi di ripopolamento di specie ittiche di interesse conservazionistico	2	rilasci /anno	Ente gestore		in corso	Gestione di un incubatoio ittico dedicato a specie autoctone di interesse conservazionistico e successiva reimmissione nei tratti vocati a seconda della specie. L'impianto è attivo dal 2004.		In incubatoio vengono fatte schiudere le uova (ottenute tramite la riproduzione artificiale) e sono accresciuti gli avannotti prima di essere liberati nei corsi d'acqua ritenuti idonei. Annualmente dunque vengono rilasciati nel fiume, e negli ambienti laterali ritenuti idonei, migliaia di avannotti (1000 ind./rilascio) che andranno ad incrementare le popolazioni selvatiche delle varie specie a cui appartengono. Gli esemplari ittici riproduttori e parte del novellame prodotto dall'Ente sono ospitati in bacini seminaturali a Cassinovo (PV).	Ente gestore	gestione diretta con personale dell'ente appositamente dedicato, sia per quanto riguarda l'incubatoio sia per i rilasci. I costi si riferiscono ad una annualità e sono riconducibili alle spese di corrente elettrica e mangime, non comprendono il personale.	15,000	risorse proprie/fondi LIFE	no		risorse proprie/fondi LIFE			
Acipenser naccarii	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	si	PA17	Attività agricole generatrici di inquinamento diffuso per acque superficiali o sotterranee	IA - intervento attivo	Realizzazione di fasce tampone lungo il Fiume Ticino	2	km	Ente gestore		in corso	Realizzazione di fasce tampone a vegetazione erbacea (spontanea o seminata) o arboreo-arbustiva di una certa ampiezza (almeno 3 metri) lungo la sponda destra del Fiume Ticino		Gli interventi sono realizzati in parte dall'Ente gestore con fondi legati a compensazione ambientale e in parte da AIPO nell'ambito del Progetto di Rinaturazione del Po	Ente Gestore; AIPO; ERSAF; ditta esterne incaricate	Gli interventi dell'Ente gestore sono conclusi e sono stati eseguiti da ERSAF mentre quelli in capo ad AIPO verranno affidati a ditta esterna	100,000		no		PNRR; fondi privati		E.2.8.14	
Acipenser naccarii	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	si			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della popolazione presente nel Sito	100	% della rete fluviale del Sito	Ente gestore		in corso	Monitoraggio della popolazione secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).			Ente Gestore; professionisti esterni	incarico a professionisti esterni. L'attività verrà svolta durante la misura di contenimento del Siluro senza costi aggiuntivi	0		si	E.1.3 monitorag e rendicontazione	LIFE; fondi regionali		E.1.3.2	
91E0* Foreste alluviali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	si	PI01 PI02 PM07	Specie aliene invasive di rilevanza unionale Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale) Processi naturali senza influenza diretta o indiretta delle attività umane o dei cambiamenti climatici	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio periodico dell'Habitat	8	N rilievi fitosociologici da 225 mq	Ente Gestore		da avviare	Monitoraggio periodico (cadenza 6 anni) seguendo le indicazioni riportate nel "Protocollo operativo per il monitoraggio regionale degli habitat di interesse comunitario in Lombardia" (Brusa et al., 2017). Monitoraggio entro 6 anni non solo propedeutico alla redazione del report art. 17 ma anche per verificare l'impatto delle esotiche invasive, della dinamica naturale e le possibili conseguenze future dei cambiamenti climatici (minaccia P103)			Ente Gestore, Liberi professionisti incaricati	Per l'esecuzione dell'attività di monitoraggio è previsto l'affidamento a professionisti esterni secondo le procedure previste dalla normativa vigente	2000	-	no		fondi dell'ente			
91E0* Foreste alluviali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	si	PI02	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	IA - intervento attivo	Taglio e contenimento specie esotiche e ripiantumazione di specie autoctone.	25	% di habitat	Ente Gestore		da avviare	Eliminazione specie esotiche e sostituzione con specie autoctone. Nel caso specifico di Robinia pseudoacacia intervenire con cercinatura oppure lasciare gli esemplari alla evoluzione naturale (al più si potranno prevedere diradamenti molto contenuti), favorendo però la ripresa dell'habitat potenziale con interventi localizzati di riforestazione con specie autoctone o comunque interventi forestali di ripulitura dell'esistente per favorire l'affermarsi delle specie autoctone. Misura da attuare entro 5-10 anni			Ente Gestore, Ditta esterna incaricata	Per l'esecuzione degli interventi è previsto l'affidamento di incarico a ditta esterna secondo le procedure previste dalla normativa vigente.	50.000 €/anno	-	si	E.2 mantenimento e ripristino	CSR, INTERREG; fondi regionali;		E.2.6.9	
91E0* Foreste alluviali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	si	PM07	Processi naturali senza influenza diretta o indiretta delle attività umane o dei cambiamenti climatici	IA - intervento attivo	Gestione dei fontanili e delle risorgive	1	Num risorgive-fontanili	Ente Gestore		da avviare	Gli interventi (da realizzare in un ciclo di 4 anni) entro 5-10 anni che verranno effettuati si proporranno di conservare, migliorare o riattivare la funzionalità dei fontanili e delle risorgive provvedendo a ripristinare le opere di captazione esistenti attraverso: - la realizzazione di piccoli scavi per raggiungere la vena d'acqua (40 cm al max di profondità); - esecuzione di opere di drenaggio; - pulizia della vegetazione e dei sedimenti che in alcuni casi hanno completamente ostruito la testa delle sorgenti e dei fontanili; - consolidamento strutturale della sponde al fine di evitare crolli; - sfalci periodici della vegetazione delle sponde, in corrispondenza della testa e dell'asta, attraverso le modalità indicate dalla regolamentazione REI. Non potranno però essere effettuati interventi sulla risorgiva per due anni successivi, quindi potranno essere eseguiti gli interventi sopra descritti unicamente ad anni alterni			Ente Gestore, Ditta esterna incaricata	Per l'esecuzione degli interventi è previsto l'affidamento di incarico a ditta esterna secondo le procedure previste dalla normativa vigente.	1500/anno	-	no		CSR			

		BERSAGLIO DELLA MISURA		INFORMAZIONI SU ATTUAZIONE DELLA MISURA			MODALITA' DI ATTUAZIONE				FINANZIAMENTO							
Tipologia misura	Misure	Valore	UM (Ha, numero, %...)	Soggetti responsabili dell'attuazione	Vigenza (per misure regolamentari)	Stato di attuazione (terminata, in corso, da avviare)	Descrizione	Link Utili	Azioni	Soggetto Attuatore	Modalità di attuazione	Costo MdC	Fonte di finanziamento 2014-2020	Misura inserita nel PAF 2021-2027 (sì,no)	Codice Categoria PAF	Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	Misure PAF
PD - programma didattico	Interventi di allestimento di percorsi per la fruizione turistica	1	percorso	Ente gestore		in corso	Allestimento di un percorso didattico con parete osservazione avifauna e bacheca che illustri le caratteristiche della ZSC e degli interventi del PROGETTO BIOCLIMA-TIC		installazione di un osservatorio per il birdwatching e di un pannello didattico	Ente Gestore, ditta esterna incaricata	Interventi realizzati tramite affidamento di incarico da parte dell'ente gestore a ditta esterna secondo le procedure previste dalle normativa vigente	6,000		sì	E.1.5 comunicazione e sensibilizzazione		fondi privati	E.1.5.3
PD - programma didattico	Attività di educazione ambientale	2	Numero di iniziative di educazione ambientale attivate	Ente gestore		da avviare	Attività di educazione ambientale che coinvolgono le scuole (cicli di lezioni in classe e/o visite guidate, materiale didattico) e realizzazione di interventi per facilitare la fruizione dell'area anche mediante iniziative specifiche rivolte al pubblico, nell'ambito del progetto Bioclima-Tic nel corso del 2024-2025			Ente Gestore, Guide naturalistiche incaricate	L'attività verrà svolta da guide naturalistiche incaricate dall'ente gestore tramite appositi bandi	2,000		sì	E.1.5 comunicazione e sensibilizzazione		fondi privati	E.1.5.4
RE - regolamentazione	Tutela della fauna	100	Sup % della ZSC	Ente gestore	Sì		1. Nel territorio del Sito Natura 2000 è vietata l'introduzione di cani se non al guinzaglio, ove consentita e per le aree D dove gli stessi sono ammessi sotto il diretto controllo e responsabilità del proprietario tranne nelle zone A e B1 in cui il divieto è assoluto ai sensi dell'art. 6 comma 4 punto h) del PTC del Parco Naturale; 2. All'interno del Sito non è consentito: a) distruggere o danneggiare intenzionalmente nidi e ricoveri di uccelli; b) prelevare, disturbare o danneggiare le specie animali; 3. Nel territorio del Sito Natura 2000 è vietata l'immissione e il ripopolamento con specie alloctone. 4. La tutela degli Ardeidi arboricoli coloniali è perseguita attraverso: a) il monitoraggio delle popolazioni effettuato attraverso censimenti annuali con metodi standardizzati già in uso per il monitoraggio degli Ardeidi a livello regionale; b) il divieto di accesso alle garzaie nel periodo della nidificazione. L'accesso per scopi di ricerca è consentito esclusivamente se preventivamente autorizzate dall'Ente gestore. Per accesso alla garzaia si intende il superamento di una fascia inferiore a 50 m dal limite esterno dell'area occupata dai nidi, tracciata come il minimo poligono convesso che unisce in nidi più esterni. Qualora nella fascia dei 50 m rientrino aree coltivate regolarmente, l'accesso sarà consentito ai conduttori del fondo per le usuali pratiche agricole; c) la cura di non generare eccessivo panico fra gli animali nidificanti nel corso delle attività di vigilanza; d) la gestione delle attività forestali, che deve essere effettuata esclusivamente al di fuori del periodo della nidificazione. Il periodo di nidificazione è così definito: Caso A - Per le garzaie nelle quali nidifica in modo esclusivo l'Airone cenerino: dal 1 febbraio al 30 giugno. Caso B - Per le garzaie nelle quali nidificano una o più specie di Ardeidi coloniali in assenza dell'Airone cenerino: dal 1 marzo al 30 luglio. Caso C - Nelle garzaie nelle quali l'Airone cenerino nidifica in associazione con altre specie di uccelli acquatici coloniali: dal 1 febbraio al 30 luglio. 5. La riproduzione delle popolazioni locali di specie di Anfibi inclusi negli All. II e IV della Direttiva Habitat, presenti in stagni di origine naturale o pozze appositamente realizzate allo scopo, è incentivata attraverso azioni di manutenzione e creazione di nuove pozze. a) Le azioni di manutenzione degli stagni artificiali, che richiedono l'intervento in assenza di acqua, devono essere messe in atto nei periodi di assenza delle forme larvali e delle uova e comunque nel periodo compreso fra il 1 agosto e il 31 dicembre. b) Le azioni di gestione degli stagni naturali non soggetti ad asclutte dovranno essere eseguite secondo lo stesso calendario e comunque tenendo in considerazione le esigenze ecologiche dell'intera cenosi delle acque lentiche. c) La creazione di nuove pozze destinate alla riproduzione degli Anfibi dovrà essere preventivamente autorizzata dall'Ente Gestore. (Art. 13 dell DGR 4429/2015)			Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0		no				
RE - regolamentazione	Tutela della flora	100	Sup % della ZSC	Ente gestore	Sì		1. Nel territorio del Sito Natura 2000 non è consentito raccogliere, asportare o danneggiare la flora spontanea; sono fatti salvi gli interventi previsti dal Piano di Gestione, quelli finalizzati al monitoraggio, al contenimento o all'eradicazione delle specie alloctone vegetali, così come definite dall'art. 3 della L.R. n. 10 del 31 marzo 2008, oltre a quelli finalizzati alla ricerca scientifica eseguiti direttamente dall'Ente Gestore o dallo stesso autorizzati. 2. Ai fini della tutela del patrimonio genetico locale non è consentito impiantare nel territorio del sito Natura 2000 specie, ecotipi e varietà estranee alla flora spontanea dell'area, facendo riferimento alla vegetazione potenziale dell'area. E' inoltre vietato impiantare individui vegetali che, pur appartenendo nominalmente all'Elenco delle entità autoctone del territorio, provengono da altre regioni, definite dall'art. 2 D. Lgs. 386/2003. 3. I divieti di cui al comma 3 si applicano agli individui completi nonche alle singole parti utilizzabili per la propagazione agamica, quali talee, propaggini, rizomi ecc., o deputate alla diffusione non vegetativa, quali semi ecc.. 4. Sono escluse dai divieti di cui ai commi 1, 3 e 4 le piante oggetto di interesse agronomico e le specie ornamentali nei giardini privati. 5. Nel sito Natura 2000 la raccolta dei funghi è consentita nel rispetto delle norme vigenti in materia. Tutte le modifiche successive al C.D.A n. 127 del 3.12.2009 "Regolamento per la raccolta dei funghi epigei nel Parco Regionale Lombardo della Valle del Ticino" si intendono automaticamente integrate al presente Regolamento. 6. In presenza di specie acquatiche rare (es. Ranunculus fluitans, Butomus umbellatus, Osmunda regalis, ecc), durante le operazioni di manutenzione e sfalcio dei canali, dovranno essere spostati la maggior parte degli esemplari di pregio in tratti idonei, mentre dovranno essere mantenuti in altri; dovranno anche essere conservate le eventuali aree a ristagno idrico temporaneo, evitando lo splanamento durante la fase di esercizio delle macchine operatrici; l'altezza del taglio della vegetazione va sempre regolato in modo da evitare lo scorticamento del suolo. (Art. 14 dell DGR 4429/2015)			Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0		no				
RE - regolamentazione	Tutela degli Habitat di interesse comunitario	100	Sup % Habitat N2000	Ente gestore	Sì		1. All'interno del sito Natura 2000 non è consentito trasformare, danneggiare e alterare gli habitat d'interesse comunitario, salvo deroghe dell'Ente Gestore previa valutazione di incidenza. 2. Per il controllo della vegetazione della rete idraulica (canali di irrigazione, fossati, rogge, scoline e canali collettori) è vietato utilizzare il pirosiderbo. 3. E' vietato il danneggiamento della vegetazione naturale e seminaturale acquatica sommersa e semisommersa, erbacea, arbustiva e arborea. 4. Sono consentiti i comuni interventi di sfalcio, pulizia e manutenzione di tutti i corpi d'acqua, mediante riduzione della vegetazione spontanea, onde consentire il regolare deflusso delle acque di irrigazione (per le modalità di esecuzione si rimanda al comma 7 del presente articolo). 5. Per gli interventi di manutenzione straordinaria nei corpi d'acqua legati a motivi di natura idraulica e idrogeologica, è necessaria specifica autorizzazione rilasciata dall'Ente Gestore. 6. Gli interventi di contenimento delle formazioni a canneto e, in generale, della vegetazione ad erbe palustri ovvero di contrasto alla colonizzazione boschiva in praterie naturali, pascoli e brughiere sono ammessi, se eseguiti con tecniche che non arrechino disturbo o pregiudizio della nidificazione, riproduzione e svezamento della fauna selvatica e se eseguiti parzialmente, ossia lasciando intatta almeno una superficie pari ad un terzo dell'habitat gestito e purché i tagli siano effettuati a rotazione, con frequenza biennale o superiore (art. 5 comma 7 della L.R.10/2008). 7. Lo sfalcio della vegetazione all'interno di canali e fossi può essere effettuato anche più volte all'anno, ma alternato sulle due sponde oppure su una sponda sola. Il taglio selettivo di una quota di vegetazione arbustiva o arborea può essere effettuato su entrambe le sponde, su sponde alternate o su una sola sponda, perché la percentuale massima ammissibile di esemplari arborei e arbustivi da abbattere non superi il 30%. Prioritariamente si dovranno abbattere gli esemplari arborei instabili, sia sani che deperienti o morti; dopodiché, possono essere abbattuti anche altri esemplari che non sono da considerarsi pericolosi per la loro precaria stabilità, ma che possono costituire un ostacolo al regolare deflusso idrico. 8. Per quanto riguarda la composizione specifica, prioritariamente devono essere rilasciati gli esemplari appartenenti alle specie autoctone presenti (querce, aceri, olmi, salici, ontani). Di conseguenza il taglio deve interessare maggiormente gli esemplari di specie alloctone (robinia, ailanto, indaco bastardo...). 9. Il pascolo, la transumanza e la stabulazione delle greggi, con l'eccezione di pascolo e stabulazione controllati, programmati ed effettuati nell'ambito di operazioni di controllo delle specie vegetali esotiche e di gestione degli habitat naturali e seminaturali, promosse e concordate, previa valutazione d'incidenza, con l'Ente Gestore e sotto il controllo di un tecnico esperto. Dove consentiti, gli interventi di pascolamento dovranno recepire le indicazioni esplicitate nel Piano d'Azione per l'Averla piccola in Lombardia (DGR 10 febbraio 2010 n. 8/11344). (Art. 15 dell DGR 4429/2015)			Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0		no				
RE - regolamentazione	Tutela degli Habitat forestali	100	Sup % Habitat N2000 forestali	Ente gestore	Sì		1. Gli interventi selvicolturali devono prioritariamente prestare attenzione alla conservazione e al miglioramento della funzionalità dei singoli sistemi forestali applicando tecniche a minimo impatto ambientale, soprattutto per quanto riguarda le utilizzazioni e le interferenze con un armonico sviluppo quali quantitativo della fauna selvatica. Per l'epoca dell'esecuzione del taglio colturale si rimanda all'art. 21 "Stagione silvana"del Regolamento Regionale 20 luglio 2007, n. 5 "Norme forestali regionali, in attuazione dell'articolo 11 della legge regionale 28 ottobre 2004, n. 27 (Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale)" e s.m.i. per il quale gli interventi selvicolturali sono consentiti dal 15 ottobre al 31 marzo. L'Ente gestore può rilasciare deroghe per il controllo e l'eradicazione delle specie esotiche. 2. Inoltre è fatto divieto di: a) abbattere piante che presentino cavità, anche se di modesta entità, fori di nidificazione di Picidi o che rechino evidenti segni di nidificazione di specie ornamentiche. Nel caso essi costituiscano un reale pericolo per l'incolumità pubblica, potranno essere tagliati, ovvero, posti in Sicurezza eliminando la chioma o troncando il fusto ad una altezza tale da non rappresentare pericolo, mantenendo però la loro potenzialità verso l'ornitofauna nidificante. b) e generalmente vietato alterare il suolo mediante strascico dei tronchi o effettuando i tagli dopo periodi piovosi con suolo intriso d'acqua, ad eccezione dei casi in cui si voglia favorire il pino silvestre, o in caso di condizioni particolari, previa specifica autorizzazione rilasciata dall'ente gestore. 3. All'interno delle formazioni boschive, va favorita la rimozione di individui di farnia fortemente deperienti o morti in piedi, entro l'anno dalla morte della pianta al fine di contrastare la diffusione di patogeni. (Art. 16 dell DGR 4429/2015)			Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0		no				

RE - regolamentazione	Gestione forestale	100	Sup % della ZSC	Ente gestore	Si	<p>1. Nel sito Natura 2000 e vietato effettuare qualsiasi intervento che comporti una trasformazione d'uso dei boschi, fatti salvi gli interventi elencati all'art. 43 comma 4 della L.R. 31/2008 che saranno successivamente recepiti ed integrati nel Piano di Indirizzo Forestale e fatto salvo quanto previsto dal piano e direttamente eseguito dall'Ente Gestore ovvero dallo stesso autorizzato.</p> <p>2. Gli interventi selvicolturali devono prioritariamente prestare attenzione alla conservazione e al miglioramento della funzionalità dei singoli sistemi forestali applicando tecniche a minimo impatto ambientale, soprattutto per quanto riguarda le utilizzazioni e le interferenze con un armonico sviluppo quali-quantitativo della fauna selvatica.</p> <p>3. Nei lavori di forestazione è consentito impiegare solo specie arboree e arbustive autoctone.</p> <p>4. L'impiego di mezzi meccanici gommati è ammesso per operazioni di esbosco, di nuovo impianto e di manutenzione dei rimboschimenti ed imboschimenti. L'utilizzo del cingolato potrà essere autorizzato dall'ente gestore solo nei casi in cui risultati meno impattanti dei mezzi convenzionali.</p> <p>5. I residui di lavorazione non possono essere bruciati nei boschi, potranno essere cippati in loco o rilasciati in cataste secondo quanto previsto dalle NFR del Regolamento Regionale n. 5/2007.</p> <p>6. Ove possibile devono essere salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e ramificati.</p> <p>7. Nei boschi soggetti a utilizzazioni e fatto obbligo di lasciare almeno dieci esemplari arborei ad ettaro con particolari caratteristiche fenotipiche, diametriche ed ecologiche, scelti tra i soggetti dominanti di maggior diametro e di specie autoctone, in grado di crescere indefinitamente 8. Nei boschi soggetti a utilizzazioni e fatto obbligo di lasciare almeno dieci esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti, fatti salvi gli interventi diretti a garantire la Sicurezza della viabilità e dei manufatti e quelli di lotta fitosanitaria obbligatoria, da eseguirsi previo parere dell'Ente Gestore.</p> <p>9. È obbligatorio contrastare la diffusione delle specie esotiche a carattere infestante, mediante il taglio o estirpazione dei soggetti presenti in occasione di ogni taglio selvicolturale, con l'eccezione della robinia per la quale dovrà essere favorito l'invecchiamento.</p> <p>10. È obbligatorio, durante le attività selvicolturali, adottare le tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica, dei piccoli specchi o corsi d'acqua, delle zone umide e della flora erbacea nemorale protetta.</p> <p>11. E' da sfavorire il rimboschimento delle radure e delle aree aperte di superficie inferiore a 10.000 mq, per le fustate, e a 5000 mq, per i cedui semplici o composti.</p> <p>12. Per quanto non contemplato dal presente Regolamento si fa riferimento ai disposti della normativa di settore vigente.</p> <p>(Art. 17 del DGR 4429/2015)</p>			Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0		no					
RE - regolamentazione	Lotta alle esotiche infestanti	100	Sup % della ZSC	Ente gestore	Si	<p>1. L'Ente gestore si riserva la facoltà di impiego di diserbanti, da ricercare tra quelli a basso impatto ambientale, nella lotta alle alloctone infestanti lista nera L.R. 31 marzo 2008 n. 10.</p> <p>(Art. 18 del DGR 4429/2015)</p>			Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0		no					
RE - regolamentazione	Indicazioni generali per tutela suolo e risorse idriche	100	Sup % della ZSC	Ente Gestore	Si	<p>1. All'interno del Sito è vietato esercitare qualsiasi attività che determini modifiche sostanziali della morfologia del suolo come costruire gallerie, sbancamenti, strade, oleodotti e gasdotti, linee elettriche, telefoniche e tecnologiche in genere, operare modificazioni morfologiche, fatto salvo quanto autorizzato dall'Ente gestore e previa valutazione d'incidenza.</p> <p>2. La costruzione o il potenziamento di qualsiasi infrastruttura devono essere realizzate garantendo la ricostituzione o il mantenimento della connettività ecologica ed ecosistemica all'interno dell'area del Sito e tra le aree Natura 2000 all'interno del Parco, sia in ambiente acquatico, sia in ambiente terrestre ed aereo. Esempi realizzativi sono illustrati nel "Manuale di gestione naturalistica dei canali irrigui" (scheda tipologica B.8), disponibile sul sito www.parcoticino.it</p> <p>3. All'interno del Sito non è consentito aprire nuove discariche o realizzare nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti. Tale divieto è esteso a una fascia di 300 m dal limite esterno del sito.</p> <p>4. Non è consentito utilizzare e spandere sulle superfici agricole e naturali del Sito fanghi provenienti da depuratori urbani e industriali.</p> <p>5. All'interno del Sito sono consentite operazioni di ripristino delle teste e delle aste dei fontanili e delle risorgive a patto che gli interventi che verranno effettuati si propongano di conservare, migliorare o riattivare la funzionalità, provvedendo a ripristinare le opere di captazione esistenti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di piccoli scavi per raggiungere la vena d'acqua (40 cm al max di profondità); - esecuzione di opere di drenaggio; - pulizia della vegetazione e dei sedimenti che in alcuni casi hanno completamente ostruito la testa delle sorgenti e dei fontanili; - consolidamento strutturale della sponde al fine di evitare crolli; - sfalci periodici della vegetazione delle sponde, in corrispondenza della testa e dell'asta, attraverso le modalità indicate dalla regolamentazione RE1. <p>- Gli interventi dovranno non potranno essere effettuati interventi su uno stesso fontanile per due anni successivi</p> <p>(Art. 19 DGR 4429/2015)</p>			Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0		no					
RE - regolamentazione	Tutela delle risorse idriche	100	Sup % della ZSC	Ente gestore	Si	<p>1. Nel Sito è vietato attuare interventi che modifichino il regime o la composizione delle acque, fatto salvo quanto previsto dal piano di gestione e/o quanto espressamente autorizzato dall'Ente Gestore.</p> <p>2. Nel Sito è vietato effettuare interventi di bonifica idraulica delle zone umide.</p> <p>3. La bonifica idraulica è sempre vietata in aree interessate da habitat di interesse comunitario.</p> <p>(Art. 20 del DGR 4429/2015)</p>			Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0		no					
RE - regolamentazione	Regolamentazione delle sistemazioni agrarie tradizionali	100	Sup % della ZSC	Ente gestore	Si	<p>1. Non è consentito, salvo autorizzazione dell'Ente Gestore, eliminare o trasformare gli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario del Sito ad alta valenza ecologica, quali orli di terrazzo fluviale, siepi, filari alberati ecc. Sono consentite le ordinarie attività di manutenzione e ripristino.</p> <p>(Art. 24 del DGR 4429/2015)</p>			Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0		no					
RE - regolamentazione	Regolamentazione delle attività agricole e zootecniche	100	Sup % della ZSC	Ente gestore	Si	<p>1. Sulle superfici agricole, per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano le norme del Reg. (CE) n. 1782/2003 del 29 settembre 2003 relative al regime di sostegno diretto nell'ambito della Politica Agricola Comune (PAC) e relative norme nazionali e regionali di recepimento e s.m.i.</p> <p>2. La pratica agricola deve essere mirata al rispetto, alla cura e allo sviluppo dei cicli biologici, di carattere vegetale o animale e all'uso sostenibile delle risorse naturalistiche e antropiche presenti sul territorio.</p> <p>3. L'Ente Gestore promuove la diffusione di colture attuate secondo i metodi di produzione integrata, biologica e biodinamica, nonché la coltivazione di specie e varietà locali.</p> <p>4. Le attività di gestione dei prati permanenti (sfalci periodico, arricchimento nella composizione della vegetazione erbacea, concimazione, irrigazione, ecc.) dovranno recepire quanto delineato nel Piano d'Azione per l'Averla piccola in Lombardia</p> <p>(Art. 25 del DGR 4429/2015)</p>			Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli organi preposti e nell'applicazione di sanzioni se previste	0		no					